



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

22 giugno 2008

Il CMI per il rispetto dei connazionali in Svizzera da parte della Farnesina

Su invito di *Italiani all'estero* si sono riuniti a Berna, domenica 22 giugno 2008, i rappresentanti delle seguenti associazioni: *Centro di Studi sulla Monarchia in Italia*, *Club 18 marzo 1983*, *Comitato per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia*, *Convenzione Napoletana per la Monarchia (C.N.M.)*, *Forum per la Monarchia Costituzionale in Europa*, *Giovani Monarchici*, *Gruppo Umberto II*, *Monarchici Democratici*, *Monarchici Europei*, *Monarchici Italiani* e *Présence du Roi*, tutte organizzazioni aderenti al CMI.

Oltre all'elaborazione di programmi transnazionali in Svizzera, nell'ambito del *Coordinamento Monarchico Italiano*, i partecipanti si sono dichiarati sorpresi ed offesi, sia da una decisione ministeriale unilaterale sia dal silenzio di chi, solo poche settimane fa, si diceva campione della rappresentatività dei nostri connazionali in Svizzera, in particolare di quelli che evocavano valori e futuro.

All'unanimità hanno redatto e sottoscritto il presente comunicato:

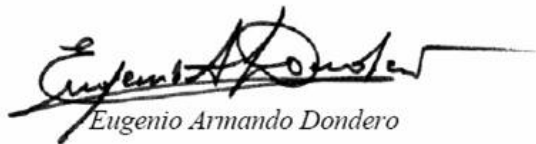
"Da due settimane si è saputo che il Ministero degli esteri procederà presto all'accorpamento della sede consolare di Berna in cancelleria di rappresentanza, affidando la gestione del personale all'Ambasciata che dovrà così garantire ai cittadini almeno gli standard e l'erogazione dei servizi attuali.

Nessuna comunicazione ufficiale in tal senso è, sino ad ora, pervenuta e non ci risulta vi sia stata alcuna negoziazione. Si è insomma scandalosamente deciso senza le necessarie ed opportune consultazioni e senza comunicare l'intenzione ai diretti interessati, vanificando il ruolo dei Consiglieri per la Svizzera e dei Comites di Berna e insultando l'istituzione stessa del Cgie. Tutto ciò rivela il fatto che il provvedimento è stato unilateralmente adottato senza il parere della comunità degli utenti, che ne risulterà danneggiata.

Il servizio erogato ai connazionali è, già da tempo, assolutamente carente con inaccettabili perdite di tempo, ritardi, inutili telefonate senza risposta. L'insoddisfazione è largamente diffusa e determina l'affermarsi di una pessima immagine dell'Italia, soprattutto tra i più giovani italiani, che non capiscono perché il loro Paese non venga incontro alle esigenze degli italiani che risiedono in Svizzera.

Nell'assenza di risposta potrebbero essere assunte misure unilaterali per informare tutti i connazionali e dare vita ad adeguate forme di protesta.

Una domanda è però urgente ed importante: a due mesi delle elezioni politiche dove si nascondono i candidati che pretendevano di rappresentare i loro connazionali nella zona europea?"



Eugenio Armando Dondero